ANNO II N. 546 Lunedì 24 - Martedì 25 Settembre 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali, ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla **Patria del Friuli** e alla **Sera** cumulativamente Anno L. **15** — Semestre L. **7.50** Trimestre L. **4** — Mese L. **1.50**
Alla **Sera** soltanto: Mensile L. **1.25** — Trimestre L. **3.50**

Vano contrattacco austriaco contro recenti nostre conquiste.
Grande nostra attività aerea.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 24 Settembre 1917 — Bollettino N. 853

Nella giornata di ieri, lungo tutta la fronte attività di artiglierie.

Un controattacco, tentato da riparti d'assalto contro le posizioni da noi recentemenre occupate in regione Marmolada, costò all'avversario sensibili perdite e qualche prigioniero.

La linea ferroviaria nella valle del Torrente Bazza (est di Tolmino) fu ieri obbiettivo delle nostre armi aeree; nella mattinata, una squadriglia da bombardamento, ben scortata, capitò quasi di sorpresa sulla stazione ferroviaria di Grahovo nel momento in cui vi si svolgeva intenso movimento ferroviario, e vi rovesciò quattro tonnellate di proiettili; nella notte una aeronave con lancio di numerose bombe ad alto esplosivo ne danneggiò fortemente gli impianti nei pressi di Podmelec.

Contemporaneamente, altra areonave fulminava ancora una volta le numerose truppe di Chiapovano.

Due velivoli nemici, colpiti dai nostri aviatori precipitarono in fiamme a Cotici (est di S. Martino del Carso) e a oriente di Kal (altopiano di Bainsizza.)

Generale CADORNA.

Giornate d'ansia nell'Argentina.

Un tedescofilo alla Camera!

BUENOS AJRES, 24. (*Camera dei Comuni*). *Il ministro degli affari esteri Puegrredon dichiara che il governo accetterà qualsiasi decisione del Congresso Dice che il governo non fu debole e la storia riconoscerà che esso ha dato prova di energia. Il governo notificò alla Germania che l'Argentina sosteneva il diritto internazionale e dichiarò poi che la guerra intrapresa tra gli Stati Uniti era giustificata.*

Reclamammo, (soggiunse), presso la Germania, circa il siluramento dei vapori «Monte Protegido» e «Toro» ed ottenemmo soddisfazioni. La Germania accettò di rispettare le nostre navi. Espellemmo Luxburg e il segretario di stato per gli affari esteri di Germania ci dette spiegazioni insufficienti. Chiedemmo, quattro giorni or sono, una risposta soddisfacente e rinnovammo ieri l'altro la domanda invitante il governo tedesco a rispondere entro un termine perentorio.

Non disapprovo le manifestazioni popolari e l'esplosione dei sentimenti nazionali. Se non fossi stato ministro, mi sarei trovato fra i dimostranti.

Il ministro soggiunge di essere intervenuto presso le compagnie telegrafiche, di aver sequestrato finora 400 telegrammi che vengono attualmente decifrati; il governo ha compiuto il suo dovere e se sarà necessario entrerà in guerra.

La Camera accoglie le parole del ministro con una ovazione.

Il deputato Camano protesta poi contro l'intenzione di partecipare alla guerra, critica la pubblicazione dei dispacci di Luxburg ed accenna all'incidente dei vapori «Gibraltar» e «Panama». Cerca infine di giustificare Luxburg; ciò che sollera proteste e grida di indignazione. (Stef.)

BUENOS AJRES, 24. *La Camera dei deputati non ha preso una decisione circa la proposta con la quale si chiedeva la rottura della relazione diplomatica tra l'Argentina e la Germania.*

La discussione sarà continuata lunedì (Stef.)

Il telegramma germanico

BUENOSAIRES 24. Ecco il testo del dispaccio ricevuto del governo la scorsa notte e comunicato alla camera mentre stava per procedere al voto sulla rottura della relazioni diplomatiche colla Germania. Il governo imperiale tedesco deplora vivamente quanto avvenne. Disapprova assolutamente le idee espresse da Luxburg circa il modo di attuare la guerra degli incrociatori. Le sue idee erano personali, non ebbero e non avranno alcuna influenza sulle decisioni e promesse dell'impero. Firmato Kuehlmann. (Stef.)

Le scuse tedesche

ZURIGO 24. Un dispaccio ufficioso da Berlino dice: Il governo tedesco ha dichiarato al ministro argentino il quale gli comunicava, che il conte Luxburg non era più persona grata di deplorare vivamente l'accaduto. Le opinioni del conte Luxburg esposte nei suoi telegrammi erano personali e non avrebbero esercitato alcuna influenza sulle decisioni e sulle promesse del governo tedesco. (Stef.)

I comunicati dalle altre fronti
La battaglia d'Ypres.
3243 prigionieri.

LONDRA, 24. Un comunicato Haig in data di stassera dice: Stamani all'alba un attacco effettuato dalle truppe tedesche d'assalto a nord di Langemarck è stato respinto: Abbiamo fatto 25 prigionieri. I reggimenti di fucilieri inglesi hanno poi attaccato alla loro volta e dopo un combattimento accanito si sono impadroniti di una parte e dall'altra di un sistema difensivo nemico in questa regione e di un gran numero di prigionieri.

Sul rimanente del fronte di battaglia abbiamo continuato ad organizzare le posizioni conquistate recentemente; le azioni della fanteria si sono limitate a scontri di pattuglie delle quali abbiamo preso alcuni prigionieri.

L'attività della nostra artiglieria continua; un altro attacco nemico lanciato stamane di buona ora contro le posizioni da noi recentemente conquistate ad est di Villare è stato respinto con perdite per il nemico. Le perdite nostre sono state lievi.

Il numero dei prigionieri fatti su fronte di battaglia di Ypres dal principio nel nostro attacco del 20 corrente è di 3243 compresi 80 ufficiali.

Il tempo nebbioso della giornata del 22 corrente è stato causa della diminuzione della grande attività aerea degli ultimi giorni, nondimeno i nostri aeroplani hanno effettuato dei raids, coronati da successo durante la giornata hanno gettato 134 bombe sugli accampamenti del nemico e suoi aerodromi. Durante la notte hanno gettato tre tonnellate di bombe sulle stazioni di Roulers Menin Wervicq. Il nemico ha gettato verso mezzogiorno alcune bombe facendo pochi danni.

Quattro aeroplani nemici sono stati abbattuti nei combattimenti aerei e 3 sono stati costretti ad atterrare con danni.

Due nostri velivoli mancano. (Stef.)

Lotta violenta d'artiglieria

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: nessuna azione di fanteria. La lotta di artiglieria ha assunto una certa violenza nella regione Hurtebise Craonne come pure sulla riva sinistra della Mosa a nord della quota 304. (Stef.)

Comunicato austriaco

BASILEA, 24. — Si ha Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte orientale in Bucovina riparti di ricognizione nemici furono respinti. All'infuori di ciò attività di combattimento minima. (Stef.)

La guerra in oriente

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale dell'esercito d'oriente del 22 dice: La lotta d'artiglieria prosegue nella regione di Doiran Vardar; in parecchi punti del fronte ma specialmente sul settore italiano, il nemico tentò colpi di mano che furono respinti nella giornata del 20 un distaccamento francese, agendo di concerto con i contingenti albanesi di Essad pascià effettuò una felice incursione a Borle Scumbi durante la quale inflisse alle truppe austriache serie perdite: catturò 142 prigionieri validi e due mitragliatrici. (Stef.)

Cacciatorpediniere affondato

LONDRA, 24. — L'ammiragliato comunica che un cacciatorpediniere britannico fu silurato e affondato da un sommergibile tedesco nella Manica, Vi sono 50 superstiti. (Stef).

Nei dintorni di Doiran

LONDRA 24. Comunicato dell'esercito di Salonicco. Durante la scorsa settimana nostri aeroplani bombardarono Puljovo Kara Ogular a nord est di Doiran e altre località. Sul fronte dello Struma, nostre truppe montate sloggiarono un distaccamento nemico Kumli a 10 miglia a nordovest di Serres. Attività di artiglieria nemica fu più intensa del solito sul fronte Doiran. (Stef.)

Mozione respinta

PIETROGRADO 24. La seduta plenaria del consiglio delegati operai e soldati e frazioni socialista, democratica, minimalista, socialista, rivoluzionaria, presentarono una mozione dichiarante mozione massimalisti votata il 13 settembre, venne approvata accidentalmente. Il consiglio dei delegati operai, militari a Pietrogrado, ha completa fiducia nell'ufficio della presidenza. La mozione venne respinta con 519 su 418 e 67 astensioni. Il presidente del consiglio delegati Tchedze dichiarò ufficio presidenza rassegnava mandato. (Stef.)

Cronaca Provinciale

SACILE

L'Assemblea dell'operaia

(V) 23 — Ieri sera nella sala municipale di questo sodalizio operaio tenne la seduta annuale ordinaria.

Presiedeva il sig. Carlo Bevilacqua.

Aperta la seduta il presidente espone per sommi capi l'opera morale patriottica esplicata dell'amministrazione e cioè:

1. La conversione dei titoli dal terzo al quarto prestito di guerra.

2. L'adesione alla consorella «Figli del popolo» di Milano per la risposta all'appello degli operai belgi contro la loro deportazione in suolo nemico.

3. La riuscita della commemorazione di Battisti e Sauro, tenuta il giorno 11 febbraio p. dal avv. cav. G. Batta Cavarzerani.

4. L'adesione, con contributo fisso per offrire alla prima consorella che risorgerà in Trieste redenta, un vessillo.

5. La continuazione del contributo di lire 25 al mese al Comitato di Assistenza Civile.

7. L'erogazione di lire 70.25 raccolte fra i soci per obblazioni spontanee a cinque famiglie bisognose di soci richiamati.

Il presidente si dice lieto di annunciare come il sodalizio facendo modestamente tanto bene, non abbia intaccato il patrimonio. Chiude il suo dire ringraziando i colleghi del consiglio un fervido saluto ai soci richiamati ed un augurio per la nuova amministrazione.

Quindi il sig. Angelo Pegolo del collegio dei sindaci, legge una minuta e bellissima relazione finanziaria che riscuote l'unanime approvazione.

Quindi, il presidente, invita l'assemblea alla elezione delle cariche sociali, e si ha il seguente risultato

A presidente il sig. Francesco Joppi già bandito da Trieste per reati politici ed ora ufficiale d'ordine a questo Distretto Militare, il sig. Bevilacqua cede il posto presidenziale al neo eletto che porge vive grazie ai soci.

A consiglieri: Fabroni Orlando, Pegolo Angelo, Talamini Mariano, Piai Domenico, Vando Americo, Nardini Cesare, Bevilacqua Carlo.

A sindaci: Padoin Eugenio, Pizzutelli Angelo, De Martini Valentino.

A portabandiera: Marchi Giacomo, a vice Vando Antonio.

Bicicletta che prende il volo. — Ier l'altro il proprietario della trattoria alla Pesa, sig. Domenissini Ignazio recatosi per affari dal negoziante Antonio Viotto appoggiò la bicicletta al muro, quando, dieci minuti dopo, sbrigati i suoi affari, fece per andare a riprenderla non la trovò più.

Era una Paigent del valore di 150 lire.

La disgrazia di un soldato. — Iersera alle ore 20.30 viaggiava nella tradotta militare Treviso - Udine, l'artigliere da compagna Costella Antonio di Giovanni della classe 1892 di Cordignano, quando nelle vicinanze della stazione di Orzago, venendo verso Sacile, imprudentemente il povero soldato, per abbreviare forse la strada per recarsi poscia in seno la famiglia, spiccò un salto andando a battere la testa sulle rotaie. Subito il treno si fermò.

Il dott. Bortolissi gli praticò le prime urgenti cure del caso, consigliò il trasporto del poveretto all'Ospitale. Diagnosi riservata; versa in gravi condizioni.

TARCENTO

Carità patriottica

Nella ricorrenza del 20 Settembre, Festa Nazionale, offrirono pro' famiglie bisognose di militari morti o mutilati in guerra del Comune di Tarcento:

Micco Rina Ved. Moretti L. 50, Morandini Raffaello L. 15, Montegnacco Co. dott. Capit. Sebastiano L. 10, Marchetti Umberto L. 10, Bernardi Giorgio L. 10 Selmi Aristide Maresciallo M. di Scherma L. 10, Pividori Cav. Giuseppe L. 10, Morgante Aldo Geometra L. 10, Bernardis Guglielmo L. 10, Mosca Cav. Giulio L. 20, Bagnara D.r Giuseppe L. 10, Tamburlini Antonio L. 10, Sporeni Prof. Augusto L. 10 Ripari Ugo L. 10, Busolini Fratelli L. 10, Barbieri Lindo L. 10, Azzolini Ascanio L. 10, Iob Cav. Gregorio L. 10, Candolini Avv. Agostino L. 10, Magani dott. Giacomo L. 10, Serafini dott. Cav. Gio Batta L. 10, Burini D.r Ernesto L. 10, Chiardi Ilario L. 10, Alessi Rag. Plinio L. 10, Sofia Demetrio L. 5, De Negri Ghita L. 5, Merluzzi Paolo L. 5, Fadini Mario L. 5, Correnti Guido L. 5, Toneatti Antonio L. 5, Cossio Virginio L. 5, Benedetti D.r Guido L. 5, Morelli Egidio L. 5, Di Leonardo famiglia L. 5, Marcuzzi Francesco L. 5, Morassutti Gio Batta L. 5, Serafini Domenico Farmacista L. 5, Monti Luigi L. 5, Monis Eugenio Ric. Dazio L. 5, Tami D.r Gino L. 5, Golessi Rag. Carlo L. 5, Fadini Ubaldo L. 5, Tomada Giovanni L. 5, Stefanutti Domenico L. 5, Facchini Pietro L. 5, Pattini Icillo L. 5, Zanolini Silvio L. 5, Bortoluzzi Giovanni L. 5, Beltrame Enrico L. 5, Nimis Pietro L. 5, Boldi Antonio L. 2, Fadini Luigi L. 2, Bertossi Romana L. 2, Bellini F.lli L. 2, Canci Giuseppe L. 2, Iob Giovanni fu Osualdo L. 2, Cossio Giovanni L. 2, Di Biaggio Pietro L. 1, Lendaro Celeste L. 1.

Complessivamente L. 431.00 che furono subito distribuite alle famiglie bisognose.

TOLMEZZO

Un glorioso caduto. — Colpito da granata nemica moriva a soli vent'anni lo studente Pippo Andrea Cappellaro di Ascanio caporale d'Artiglieria.

Qui a Tolmezzo ad opera dei tanti amici del padre, maestro Ascanio Cappellaro, direttore didattico delle scuole di Pontebba il caro estinto venne iscritto socio perpetuo della Croce Rossa.

Numerosissime furono le dimostrazioni di affetto e di simpatia pervenute alla famiglia in sì triste circostanza.

TRICESIMO

La grande pesca di beneficenza

L'impalcatura della loggia municipale venne levata,

Un'apposita scalea venne postata, adibita per la prima volta ad uso pubblico e benefico. Il palazzo Municipale, si presentava grandioso, per la sua bellezza architettonica e per l'addobbo per la festa piante verdi, e bandiere nazionali. I ricchi e preziosi doni, disposti e numerati ordinatamente dal Comitato paziente e solerte delle signore stanno collocati all'ammirazione della folla. Le vie si popolane di cittadini e numerosi forestieri. Sono le nove del mattino, quando i primi drappelli d'elegante signorine cittadine e villeggianti, si dispongono con le urne colme di biglietti, alla vendita pubblica.

Un altro drappello, aggira per le vie, offrendo coccardine e cartoline artistiche dipinte a mano. La lunga schiera delle gentili vendi[t]ci postata in piazza maggiore inizia l'intenso lavoro, mentre la banda musicale militare del... fanteria suona delle marcie, prestando poi servizio fino a sera svolgendo poi uno svariato programma.

La pesca incomincia. L'opera delle signore del Comitato si vede contornata d'un esito felicissimo. Alla distribuzione dei doni sono adette le signore stesse, che, dodo il lavoro paziente e minuzioso della preparazione e distribuizione regolari si sono accinte all'osservanza faticosa del proseguimento della festa. La sig.ra Lena Sbuelz-Ellero, coadiovata dalle instancabile signore Pauluzzi Corinna, Caterina Carnelutti Bortolotti, Virginia Piussi ved. Carnelutti, diedero prove di indecesso sacrificio. Nel pomeriggio l'animazione andò accentuandosi il tram riversò numerosi Udinesi e abitanti dei paesi. Alle quattro e mezza, la vendita è cessata, i biglietti sono tutti esauriti. In poche ore lo scopo è raggiunto.

Ecco come Tricesimo, ha saputo predisporre ad attrarre alla sua festa la beneficenza spontanea per l'Assistenza Civile. Largo il concorso del pubblico, largo e soddisfacente l'esito ed allettando l'occhio e lo spirito. Cooperaio ad accrescere il fondo della benefica istituzione, a sollevare tanti famiglie misere, tanti figli di richiamati per i quali il Comitato, di cui il presidente è il cav. Sbuelz ha sempre generosamente alleviato tanti disagi. Congratulandoci con le benemerite persone proposte alla pesca, e colle gentili e numerose signorine che cooperarono all'ottima e soddisfacente riuscita della festa (riuscendoci increscioso l'elencarle, dubitando di qualche ommissione) ci limitiamo a manifestar loro, la perfetta riconoscenza, pari a quella che i beneficati dell'Istituzione sapranno cordiamente esprimere.

Cronaca Cittadina

Marco Volpe è morto

Un altro benefattore della città, del Friuli si è spento; un altro *friulano* nel senso intero della parola: instancabile al lavoro, parsimonioso per sè, largo con gli altri, ruvido all'esterno ma di cuore sano e buono, parco di parole e prodigo di fatti, più che fedele e costante si potrebbe quasi dire ostinato nelle amicizie, negli affetti nei convincimenti, rigido nell'esigere dagli altri l'adempimento del proprio dovere, ma egualmente rigido lui stesso nel compierlo. Tale l'uomo, che per lungo corso d'anni noi conoscemmo ed apprezzammo.

Nato di famiglia non abbenata, era venuto a Udine (da Spilimbergo, suo luogo natio) ragazzo ancora, trovando occupazione dietro il banco di un negozio per guadagnarsi rudemente il pane. Osservatore attento di uomini e di cose, pronto alla deduzione, seppe trarre profitto da quanto vedeva ed osservava. Aprì un piccolo negozio proprio: e con l'attività ininterrotta, con d'avvedutezza del commerciante provetto, cominciò da esso la propria fortuna.

Erano gli anni in cui parecchi altri negozianti fondarono o rapidamente allargarono le fortune proprie: i Tellini, il Giacomelli, Antonio Volpe, e i altri ancora. Ma quei negozianti seguivano massime che oggi mal si adatterebbero coi tempi: soleva il Tellini, per esempio, dire che l'aprire il negozio mezz'ora prima degli altri o il chiuderlo anche solo un quato d'ora dopo gli altri, bastava per ricavare l'affitto.

Marco Volpe, così ci narrava il suo intimo amico Antonio Fanna (che di poco tempo lo precedette nella tomba) ricorse ad un espediente infallibile, nel commercio: il buon prezzo. In quei tempi ormai lontani per i tanti mutamenti succedutisi, le nostre popolane e contadine usavano quasi tutte fazzoletti da capo: egli vendevali ad un prezzo inferiore degli altri, e il segreto di questo buon mercato consisteva in ciò, che alla fabbrica li aveva ordinati di grandezza appena sensibilmente inferiore, ciò che al suo negozio attrasse non soltanto i compratori diretti ma anche i negozianti della provincia, che allora mettevano tutti capo a Udine. E fu questo l'inizio della sua fortuna.

L'aneddotto potrà parere insignificante, ma dimostra l'avvedutezza del protagonista.

— Ma dove il comm. Marco Volpe opra gli altri eccelle, non è già nell'arte di arricchire, ma nell'ottimo uso fatto delle accumulate ricchezze. E in questo, molte parole non occorrono, poichè parlano i fatti che sono recenti e anche recentissimi, parlano le istituzioni che a lui sopravvivono e sopravviveranno, col nome suo, nei secoli.

Quando egli seppe e vide con i suoi propri occhi che spesso anche a Udine povera gente si trovava di notte senza guanciale dove posare il capo, senza un tetto sotto il quale ricoverarsi, favorì l'Asilo notturno — che ogni anno dà ricovero a talune centinaia di sventurati flagellati dalla mala sorte sia pur temporaneamente. Quando si convinse che per molti la lotta fra il costo dei cibi e la necessità di procurarseli era troppo disuguale, aiutò la Cucina economica, così provvida per tante famiglie disgraziate. Quando si convinse che gli Asili esistenti per adunarvi i bambini, altrimenti senza custodia per la necessità nelle madri di attendere alle proprie facende in casa o di chiedere alla officina un contributo per il sostentamento della famiglia, erano insufficienti, fondò l'Asilo intitolato al suo nome: e non soltanto in Udine, la sua patria di adozione, dove aveva vissuto così lunghi anni, ma anche a Spilimbergo, la sua terra natale: ed entrambi dotò dei capitali necessari per continuare la loro benefica esistenza.

E sono centinaia di mille lire che il comm. Marco Volpe manificantemente destinò alla beneficenza pubblica in tal modo — lui che (ricordiamo questo porticolare per meglio caratterizzare l'uomo) soleva recarsi da solo a «far la spesa» e contrattava con le rivenduglivole della piazza per ottenere il vantaggio di qualche centesimo!

Ma non è qui tutto il bene operato dal comm. Marco Volpe. Tacciamo dell'appoggio da lui dato al cav. Arturo Malignani — un altro tipo di friulano che si è fatta una cospicua posizione da sè, col proprio ingegno e con la propria laboriosità — quando si trattò di affrontare il problema della illuminazione elettrica: fu loro merito se Udine è stata una delle prime città d'Italia nell'adottare questo sistema d'illuminazione, ch'è ora comunissimo anche nei più piccoli paesi. Il comm. Marco Volpe si associò con il cav. Malignani, del quale aveva riconosciuto la genial intraprendenza e l'attività pertinace: e la Società Volpe-Malignani fu un fatto compiuto e navigò con tutto il vento favorevole sino alla fine.

Ma anche di questa fortuna il comm. Marco Volpe ha voluto partecipe la città di Udine; ed ecco la sua terza munificente donazione, destinata questa alla creazione di un Ospizio per i Cronici.

E non fu neppur questa, l'ultima: poichè di recente abbiamo avuto un'altra cospicua sua beneficenza; quella di lire 125,000 per l'acquisto dei locali dove ricoverare i cronici e gl'invalidi di guerra — questi ultimi, non solo appartenenti al Comune di Udine, ma, ove sia possibile, con uno speciale riguardo anche per gli inabili poveri di guerra del Comune di Spilimbergo.

Ecco alcuni dati cronologici:

Il comm. Marco Volpe era nato a Spilimbergo l'11 aprile 1830, dal fu Giacomo e dalla fu Claudina Carmignati: era quindi entrato nel suo ottantottesimo anno di età. Venne a Udine a diciannove anni, nel 1849. Ebbe due mogli: la prima, Caterina Luca, sposata il 23 ottobre del 1886; la seconda, Caterina Freschi, sposata il 5 giugno del 1897. La sua morte è avvenuta alle 11 di questa mattina, per aortite cronica e sclerosi cardiaca.

La donazione dell'Asilo infantile al Comune di Udine risale all'11 aprile del 1899: l'Asilo già funzionava da qualche anno a carico del comm. Marco Volpe; nella data sopra ricordata egli donava al comune «l'edificio occupato dal predetto Asilo infantile insieme col completo mobilio ed arredamento, e con ogni accessorio esistente, nonchè la porzione di fondo da esso acquistata col contratto 15 settembre 1014 atti Baldissera». E donava inoltre la somma di L. 225.000; e altre 25.000 lire nel 18 gennaio 1906.

Tutte queste munifiche beneficenze verso la città, non si discompagnavano dalla carità privata, che il comm. Volpe largamente esercitò sempre. E ritorno a lui, nonostante i modi rudi e perfino burberi di cui parlammo in principio, si venivano accumulando le benedizioni degli sfortunati ch'egli soccorreva, le benedizioni delle madri riconoscenti per le cure affettuose che i loro piccoletti ricevevano all'Asilo, le benedizioni degli operai resi impotenti al lavoro da malattie croniche ed inguaribili... Onde la cittadinanza ebbe, in forma privata e in forma ufficiale, a manifestargli spesso volte la sua gratitudine.

Noi ricordiamo il modo spontaneo con cui tutti si associarono alle festività con le quali in un lontano San Marco fu inaugurato lo Stabilimento di Chiavris; noi ricordiamo le commoventi festività d'ogni anno, a San Marco, nell'Asilo Volpe, alle quali egli assisteva ed in cui non soltanto gli occhi delle madri e delle sorelle lucevano imperlati di lacrime, ma tacite consolatrici lacrime scendevano anche pel volto del Fondatore, che ai più sembrava tanto severo e quasi di una durezza voluta e invincibile.

Un anno fa, nel 25 agosto 1916, dopo la donazione dei locali per uso dell'Ospizio cronici ed invalidi di guerra, fu decretata dal Comune, in onore del comm. Marco Volpe, una medaglia d'oro, a lui rimessa il 24 novembre ultimo: tenue testimonianza della grande riconoscenza che a lui deve la città nostra.

Il comm. Marco Volpe fu per qualche tempo presidente della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso; ed anche in quella istituzione egli portò il suo spirito benefico, tanto che mutarono tempi ed uomini, ma la Direzione della Società Operaia ogni anno ed in ogni occasione speciale a lui rinnovava le attestazioni della sua gratitudine.

* * *

Alla memoria del comm. Marco Volpe, luminoso e caro esempio di munificente beneficenza in vita, noi mandiamo commossi, e interpretando i sentimenti dei concittadini, l'omaggio della pubblica riconoscenza: egli è degnamente ed utilmente vissuto, egli ha consumato nobilmente il lungo corso della sua vita terrena. Alla vedova ai congiunti esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

ULTIMA ORA

Una nostra grande vittoria in Libia

ROMA, 24. La colonna del generale Cassinis dopo aver dato riposo alle truppe si trasferì nuovamente a Zanzur, donde il 19 corrente marciò su Suani Ben Aden e Fondug ben Gascir per disperdere i ribelli che sfuggiti alla disfatta di Agilat si erano andati raccogliendo e rinforzando nella zona a sud di Tripoli.

Il 20 corrente la colonna Cassinis incontrava i nu lei ribelli comandati da Nuri Pascià e da altri ufficiali turchi e forti di circa 7 mila fucili e 8 0 cavalieri con cannoni e mitragliatri. Ma dopo accanito combattimento durato 6 ore il nemico malgrado la sua superiorità numerica era rotto e volto in fuga verso Azizia inseguito dalle nostre truppe che distrussero l'accampamento nemico e le riserve di orzo su vasta zona.

La colonna Cassinis dopo la sosta di qualche ora sulle posizioni conquistate, avendo assolto il compito ad esso affidato, ha ripreso la marcia su Zanzur secondo i precedenti ordini.

Le perdite del nemico sono fortissime: si calcolano più di 600 morti e 1600 feriti.

Il bottino di guerra di fucili, cofani di munizioni, casse di munizioni e di fucili di modelli vari e attrezzi nuovissimi da zappatori, quasi tutto materiale di fabbricazione germanica. Lo spirito delle nostre truppe è altissimo. (Stef.)

Alle ore 11 del 24 corrente spegnevasi serenamente a Udine all'età di 87 anni

Il comm. Gran. Uff.

MARCO VOLPE

industriale.

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Freschi assieme a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo il 26 corrente alle ore 10 antimeridiane in Chiavris.

Si desidera d'essere dispensati dalle visite.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 25 settembre 1917

ANNO II N 5
Le inserzioni ... ITALIAN ... Padova, ...
Vano
Velivoli
Comando Sup...
Dal gio... di nostri nu... Nella r... potente min... scia violent... di interdizio... all'avversar... dall'esplosio... Sull'alt... respinti a c... Sul Car... Durante... esplosivo, la... zioni ed inc... Podberda (v... Nella no... Chiapovano... sbaragliava...
Comunica...
BASILEA, 25... comunicato uff... dice: Viva atti... Fiandre e sull... Mosa. Fronte orien... ziale.
BASILEA, 25... comunicato uffic... tutti i front...
SALONICCO, ... dell'esercito ser... fuoco di fucile... fuoco reciproco...
Dopo il bombar...
LONDRA, 25. ... tannico smentisc... desca, secondo la... d'Ostenda sarebb... rante l'ultimo bo... Le fotografie ... dimostrano che i ... affondati o ro... parte; officine e... pletamente demo... neggiati. Parte ... tomarini sono sco...
Un raid su Lon...
LONDRA, 25. ... nemici varcarono ... sud est e volarono ... contee di Kent e ... Alcuni di essi s... Tamigi e lanciaro... Londra. Si segnalano 6 ... di feriti.
Lo stato d'asse...
MOSCA, 25. Lo ... tolto a Mosca e ... L'ufficio di presid... dei delegati operai... dette sue le dimiss...
Un' inter... agli ex minis...
PIETROGRADO, ... democratica della p... rrà rivolta un int... ministri socialisti ... precedettero ... orniloff.